



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Patrimonio e Sviluppo economico  
Servizio Sviluppo economico e sistemi informativi

Atto N. 108/2021

**Oggetto: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE URBANA, RICADENTI IN AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA E PRIVATA, SOGGETTI AL FINANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 4 DEL DECRETO-LEGGE 14 OTTOBRE 2019, N. 111, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 12 DICEMBRE 2019, N. 141. PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA RIFORESTAZIONE URBANA DM 9 OTTOBRE 2020.**

In data 26/01/2021 il dirigente TORRE MAURIZIO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

### **VISTI, altresì:**

- il bilancio di previsione triennale 2020/2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 1 del 15 gennaio 2020, a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;
- la Determinazione del Sindaco Metropolitan n. 40 del 05/06/2019 con la quale è stato approvato il Piano delle Performance 2019 – 2021 e obiettivi 2019 dei responsabili di Direzione e di Servizio;

Visto il Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, con cui è stato approvato un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo, medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane.

Atteso che il citato decreto, all'articolo 4, comma 2, demanda al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di definire con proprio decreto le modalità per la

progettazione degli interventi e di ogni successiva variazione e il riparto delle risorse tra le città metropolitane, i criteri di selezione dei progetti con particolare riguardo alla valenza ambientale e sociale, al livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, ai livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28/05/2015.

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 9 ottobre 2020, pubblicato in G.U. n. 281 del 11 novembre 2020, che ha definito le modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui al citato articolo 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, e fissato in 120 giorni dalla data di pubblicazione il termine di presentazione delle richieste di finanziamento (di seguito denominato anche decreto attuativo).

Vista la Circolare MATTM 0098862 del 27 novembre 2020 con cui sono stati individuati gli indirizzi operativi per l'applicazione di quanto previsto dai citati provvedimenti.

Visto l'Avviso per il programma di progettazione delle azioni di riforestazione urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141, pubblicato dal MATTM per avviare la selezione delle proposte.

Considerato che:

- La Città Metropolitana di Genova è l'ente preposto alla pianificazione, alla programmazione, alla gestione e allo sviluppo del territorio metropolitano e dei suoi servizi. Nel Piano Strategico metropolitano, approvato il 21 Aprile 2017 dal Consiglio Metropolitano, ed in fase di aggiornamento con l'Agenda metropolitana per la sostenibilità (Agenda2030), sono individuati gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova. Tali obiettivi strategici puntano a promuovere e supportare lo sviluppo sostenibile economico sociale e ambientale così come lo sviluppo economico e locale del territorio metropolitano.
- La Città Metropolitana di Genova intende avviare iniziative che supportino il rafforzamento del proprio ruolo di ente propulsore e di coordinamento, verso una governance unitaria focalizzata a trovare soluzioni condivise alle questioni metropolitane, anche legate alla sostenibilità ambientale.

Ritenuto opportuno ampliare il più possibile la possibilità di acquisire proposte inerenti il programma di finanziamento ministeriale in esame procedendo alla pubblicazione di un avviso finalizzato a tale obiettivo in chiave di massima trasparenza

Preso atto dello schema di avviso e dei relativi allegati predisposti dagli uffici, come allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì opportuno dare visibilità all'avviso pubblico di cui sopra e di procedere pertanto alla pubblicazione dell'avviso con le seguenti modalità:

- Albo on-line della Città Metropolitana di Genova;
- Sito internet della Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Genova, nella sezione dedicata alle Manifestazioni di Interesse.

Ritenuto di individuare quale responsabile del procedimento per la procedura in oggetto **Laura Papaleo**, responsabile dell'Ufficio Sviluppo Locale.

Verificata la conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sulla protezione dei dati personali ("GDPR") ed alla normativa nazionale applicabile in materia di protezione di dati personali, ed in particolare il Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n.101;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta, in attuazione del piano anticorruzione della Città Metropolitana di Genova, che allo stesso non sono pervenute da parte dei propri collaboratori dichiarazioni o segnalazioni circa la presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al presente procedimento.

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da **Laura Papaleo**, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147-bis del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Per i motivi indicati in premessa:

#### DISPONE

- di approvare l'avviso pubblico e i relativi allegati, come allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla pubblicazione del suddetto avviso con le seguenti modalità:

Albo on-line della Città Metropolitana di Genova;

sito internet della Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Genova, nella sezione dedicata alle Manifestazioni di Interesse fino alla scadenza del termine di presentazione delle proposte;

- di nominare responsabile del procedimento **Laura Papaleo**, responsabile dell'Ufficio Sviluppo Locale.

#### DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
				Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		

<b>TOTALE ENTRATE:</b>	+		
<b>TOTALE SPESE:</b>	-		

**Sottoscritta dal Dirigente  
(TORRE MAURIZIO)  
con firma digitale**



---

## DIREZIONE PATRIMONIO E SVILUPPO ECONOMICO

Approvato con determinazione n. xxx del xx/xx/xxxx

### AVVISO PUBBLICO

**OGGETTO:** Progetti per interventi di riforestazione urbana, ricadenti in aree di proprietà pubblica e privata, soggetti al finanziamento di cui all'art. 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141. Programma sperimentale per la riforestazione urbana DM 9 ottobre 2020

#### PREMESSO CHE:

❖ Con Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, è stato approvato un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo, medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane.

❖ Il citato decreto, all'articolo 4, comma 2, demanda al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di definire con proprio decreto le modalità per la progettazione degli interventi e di ogni successiva variazione e il riparto delle risorse tra le città metropolitane, i criteri di selezione dei progetti con particolare riguardo alla valenza ambientale e sociale, al livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, ai livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28/05/2015.

❖ In G.U. n. 281 del 11 novembre 2020 è stato pubblicato il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 9 ottobre 2020 che ha definito le modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui al citato articolo 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, e fissato in 120 giorni dalla data di pubblicazione il termine di presentazione delle richieste di finanziamento (di seguito denominato anche decreto attuativo).

❖ Con Circolare MATTM 0098862 del 27 novembre 2020 sono stati individuati gli indirizzi operativi per l'applicazione di quanto previsto dai citati provvedimenti.

❖ il MATTM ha pubblicato l'Avviso per il programma di progettazione delle azioni di riforestazione urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141.

La Città Metropolitana di Genova intende selezionare progetti definitivi aventi ad oggetto la messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, il reimpianto e la silvicoltura ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane, ivi compresa la manutenzione successiva, da presentare al

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la richiesta finanziamento prevista dalla normativa citata in premesse.

Con il presente avviso Città Metropolitana di Genova non assume nessun obbligo di presentazione dei progetti ricevuti né si assume alcuna responsabilità in merito all'esito negativo delle richieste di finanziamento presentate al Ministero, a prescindere dalle ragioni che possano averlo determinato.

La presentazione dei progetti e la partecipazione alla selezione è a totale ed esclusivo rischio dei soggetti proponenti che non potranno pretendere alcuna forma di risarcimento o rimborso da parte di Città Metropolitana a qualsiasi titolo, anche qualora Città Metropolitana decidesse di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa al presente avviso e di non dar seguito alle proposte pervenute.

### **CARATTERISTICHE DEI PROGETTI**

Le proposte devono avere ad oggetto un progetto definitivo, predisposto in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto attuativo allegando tutta la documentazione richiesta per l'accesso al finanziamento.

In particolare si evidenzia che i progetti devono:

- ❖ avere ad oggetto gli interventi previsti dal decreto attuativo e dall'Avviso MATTM e comprendere gli oneri di manutenzione successiva all'impianto
- ❖ avere ad oggetto una superficie minima d'intervento di almeno tre ettari, anche non contigui, purché strutturalmente e funzionalmente integrati in un progetto unitario
- ❖ essere coerenti con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica dell'area interessata dall'intervento, che sarà verificata e attestata da Città Metropolitana
- ❖ per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso dell'impianto, di cui alla relazione tecnica prevista dall'articolo 4, comma 2, lett. a), sub i), del decreto attuativo, dovranno essere osservati gli indirizzi operativi riportati nella Circolare MATTM 0098862 del 27 novembre 2020
- ❖ prevedere costi complessivi non superiori a Euro 500.000 (iva inclusa)
- ❖ non essere già stati oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato.

Sono ammesse eventuali opere accessorie connesse al progetto di impianto, quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, per un importo non superiore al 30% dell'importo complessivo dei lavori di impianto.

Il quadro economico di ripartizione dei costi ed il computo metrico di cui all'art. 4 del decreto attuativo, relativi alle spese oggetto di finanziamento, potrà includere anche i costi sostenuti per le analisi, la progettazione (definitiva ed esecutiva), la redazione del piano di gestione e manutenzione, l'attività di gestione e manutenzione settennale, nonché i costi per le risorse umane di documentata qualificazione che saranno assicurate per le opere programmate, e la redazione del piano di monitoraggio (IVA inclusa se non recuperabile).

Con riferimento all'articolo 4, comma 3, del decreto attuativo, si ricorda che gli elaborati progettuali devono essere predisposti da un gruppo di progettazione a composizione multidisciplinare, documentata dai curricula dei partecipanti, che dovranno essere allegati alla domanda di finanziamento. Il coordinamento dei lavori di forestazione urbana dovrà essere assicurato da un esperto in scienze agro-forestali.

Tutti gli oneri e i costi necessari alla predisposizione alla presentazione delle proposte, alla successiva realizzazione e gestione, deve essere sostenuta dal proponente.

### **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA**

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere predisposta in conformità al modello ALLEGATO B, contenente tutte le seguenti dichiarazioni:

- a) l'assenza di cause di incapacità, impedimento e/o di esclusione a contrarre con o a ricevere contributi dalla pubblica amministrazione;
- b) la disponibilità giuridica delle aree su cui sono proposti gli interventi e l'impegno a garantire tale disponibilità per tutta la durata dell'intervento del programma di finanziamento (7 anni successivi alla realizzazione degli impianti).
- c) la dichiarazione di accettazione delle modalità di monitoraggio, controllo e rendicontazione che saranno definite dal Ministero e da Città Metropolitana;
- d) l'impegno ad acquisire tutte le autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento;
- e) l'impegno a redigere il progetto esecutivo e dare avvio agli interventi entro quattro mesi dall'ammissione al finanziamento;
- f) l'impegno a svolgere le attività previste dal piano di manutenzione e cure colturali gestione pluriennale (7 anni successivi alla realizzazione degli impianti), parte integrante del progetto presentato, e a presentare a garanzia dell'esatto adempimento un documento comprovante la costituzione di un deposito cauzionale in forma di fideiussione bancaria o assicurativa pari al 10% dei costi manutentivi indotti dal progetto presentato o nella diversa misura eventualmente fissata dal Ministero.

Alla domanda devono essere allegate:

- Dichiarazione di disponibilità delle aree (ALLEGATO C);
- Dichiarazione del proprietario, necessaria solo nel caso in cui il soggetto proponente non abbia ancora il titolo giuridico di disponibilità delle aree (ALLEGATO D);
- Informativa ai sensi dell'Articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (ALLEGATO E).

Le proposte devono pervenire a Città Metropolitana di Genova mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: [pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: "PROGRAMMA DI RIFORESTAZIONE DM 9 OTTOBRE 2020"

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è fissato per:

**ORE 12:00 DEL GIORNO 25 FEBBRAIO 2021**

Città Metropolitana non assicura di poter prendere in considerazione le proposte pervenute oltre tale data considerata la necessità di rispettare i termini di scadenza dell'avviso ministeriale.

## **VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- valenza ambientale e sociale dei progetti;
- livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area oggetto dell'intervento;
- livelli di qualità dell'aria e localizzazione degli interventi nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015, considerate dal Ministero ambiti di attuazione preferenziale;
- potenzialità rispetto ai criteri di valutazione previsti dal Ministero per l'assegnazione del finanziamento (Allegato 2 del DM 9 ottobre 2020).

Qualora le proposte pervenute entro il termine di scadenza del presente avviso siano più di cinque, la motivazione della scelta sarà espressa dall'amministrazione con riferimento alla valenza complessiva dei progetti presentati, anche rispetto alle strategie generali dell'ente.

I progetti devono perseguire i principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

- a) Tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;
- b) Aumentare la superficie e migliorare la funzionalità eco-sistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;
- c) Migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

Si suggerisce pertanto la consultazione del seguente documento:

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia\\_verde\\_urbano.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf)

## **ALTRE INFORMAZIONI**

L'erogazione del finanziamento da parte del Ministero avverrà con le modalità di cui all'articolo 7 del decreto attuativo.

La Città Metropolitana svolgerà tutti i controlli necessari sulla realizzazione degli interventi di cui al presente decreto, secondo la tempistica definita nel cronoprogramma. In particolare, saranno verificati l'avvio dei lavori, gli stati di avanzamento e la conclusione dei lavori.

La Città Metropolitana provvederà al controllo della corretta esecuzione degli interventi, rispetto ai piani manutentivi presentati in sede di progetto definitivo, al fine di garantire la tenuta nel tempo delle opere finanziate, e provvederà ad effettuare gli interventi manutentivi stessi in caso di inerzia o inadempimento del soggetto proponente. In tal caso il soggetto proponente e il soggetto proprietario, se diverso, non potranno impedire ed ostacolare lo svolgimento delle manutenzioni e la fruibilità dell'area come prevista nel progetto finanziato.

La Città Metropolitana darà immediata notizia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentare di riscontrate irregolarità delle procedure o, comunque, di accertati comportamenti devianti rispetto a quanto previsto dalla legge e dal decreto attuativo.

Per quanto non espressamente riportato nel presente avviso, si rinvia alle fonti normative del programma di finanziamento e alla documentazione prodotta dal Ministero.

**ALLEGATI**

- ALLEGATO A.1 Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 9 ottobre 2020 pubblicato in G.U. n. 281 del 11 novembre 2020 e relativi allegati 1 e 2
- ALLEGATO A.2 MATTM Awiso pubblico programma sperimentale per la riforestazione urbana
- ALLEGATO A.3 Circolare MATTM n. 0098862 del 27 novembre 2020. Indirizzi operativi in materia di "Azioni per la riforestazione" di cui al Decreto Ministeriale del 9 ottobre 2020 e all'art. 4 del Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141
- ALLEGATO B Modello per proposta di finanziamento
- ALLEGATO C Dichiarazione di disponibilità delle aree d'intervento
- ALLEGATO D Dichiarazione del proprietario, necessaria nel caso in cui il soggetto che presenta la proposta non sia il proprietario degli immobili
- ALLEGATO E Informativa sul trattamento dei dati personali.

**CONTATTI**

Il responsabile del procedimento per il presente avviso è la Dott.ssa Laura Papaleo, responsabile dell'Ufficio Sviluppo Locale.

Per eventuali richieste di chiarimenti e/o informazioni i recapiti sono:

Direzione Patrimonio e Sviluppo Economico	telefono n. +39 010 5499 477 – 338 – 435
Servizio Sviluppo Economico e Sistemi Informativi	<a href="mailto:laura.papaleo@cittametropolitana.genova.it">laura.papaleo@cittametropolitana.genova.it</a>
Ufficio Sviluppo Locale	<a href="mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it">pec@cert.cittametropolitana.genova.it</a>
Piazzale G. Mazzini, 2	Segreteria di direzione
16122 GENOVA	Telefono n. +39 5499 471 – 476

Genova, 26 gennaio 2021

**IL DIRETTORE**  
*Maurizio Torre*

*documento firmato digitalmente*

# MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 9 ottobre 2020

Modalita' per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141. (20A06097)

(GU n.281 del 11-11-2020)

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ed in particolare l'art. 4, il quale disciplina un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo, medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane, e prevede, al comma 2, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine il decreto è emanato anche in mancanza di detta intesa, sulla base dell'istruttoria del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'art. 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono definite le modalità per la progettazione degli interventi e di ogni successiva variazione e il riparto delle risorse di cui al comma 1 tra le città metropolitane, tenendo conto, quali criteri di selezione, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015;

Vista la direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al

fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

Vista la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualita' dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa;

Visto il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 di attuazione della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualita' dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa;

Vista la legge 14 gennaio 2013, n. 10, e in specie l'art. 1, che pone l'obiettivo di «perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto, ratificato ai sensi della legge 1° giugno 2002, n. 120, e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualita' dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilita' degli insediamenti urbani», nonche' l'art. 3, che prevede l'istituzione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonche' l'art. 3 avente ad oggetto «Monitoraggio sull'attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113 che prevede l'istituzione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ne stabilisce i compiti;

Visto il decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra e, in particolare, l'art. 19 che prevede la messa all'asta delle quote;

Vista la proposta di Piano nazionale del verde pubblico (di seguito, Strategia nazionale del verde urbano) presentata dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico nella Relazione annuale alle Camere del 2018;

Vista la delibera del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico n. 28 del 19 luglio 2019 con la quale si esprime l'avviso che l'impiego dei proventi delle aste ai fini dell'incremento e della valorizzazione del patrimonio arboreo delle aree urbane realizzino le finalita' della direttiva 2009/29/CE;

Vista la COM (2019) 640 final dell'11 dicembre 2019 della Commissione europea relativa a «The European Green Deal», che ha lo scopo di favorire una transizione equa e giusta verso un'economia sostenibile e con impatto ambientale zero in tutti i Paesi membri;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 63 del 10 marzo 2020 recante «Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde»;

All'esito dell'istruttoria del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico svolta ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e conclusa il 15 aprile 2020;

Acquisita l'intesa della Conferenza unificata, espressa nella seduta del giorno 8 ottobre 2020;

Decreta:

Art. 1

Finalita'

1. Il presente decreto definisce le modalita' per la progettazione di messa a dimora di alberi negli ambiti delle citta' metropolitane, in attuazione dell'art. 4, comma 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019,

n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di selvicoltura e per la creazione di foreste urbane e periurbane, così come definite nella strategia nazionale del verde urbano, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, tenendo conto, quali criteri di selezione, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015, di cui si riporta in allegato 1 l'elenco dei comuni interessati.

## Art. 2

### Presentazione dei progetti e ruolo della città metropolitana

1. Per il finanziamento del programma di cui all'art. 1, comma 1, si provvede nell'ambito delle risorse, pari a euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, stanziato sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. L'erogazione del finanziamento è subordinato alla disponibilità delle risorse di cui all'art. 4 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.

3. I progetti presentati dalle città metropolitane non possono prevedere costi complessivi superiori a euro 500.000 (iva inclusa), devono avere ad oggetto la messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, il reimpianto e la selvicoltura ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane, la manutenzione successiva all'impianto e non essere già stati oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato.

4. Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, le città metropolitane provvedono, nel termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, alla presentazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle proposte progettuali, proprie e/o ricevute da terzi per il proprio territorio, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [comitato.verdepubblico@pec.minambiente.it](mailto:comitato.verdepubblico@pec.minambiente.it) e per conoscenza [PNA@pec.minambiente.it](mailto:PNA@pec.minambiente.it)

5. Ciascuna città metropolitana redige o seleziona i progetti tenendo conto, oltre che dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei medesimi, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area oggetto dell'intervento, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015. Ai fini della localizzazione degli interventi, sono considerati ambiti di attuazione preferenziale i territori delle città metropolitane ricompresi nelle suddette zone interessate dalle procedure di infrazione.

6. Ciascuna città metropolitana presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare fino ad un massimo di cinque proposte progettuali.

## Art. 3

### Requisiti di ammissibilità

1. Ai fini dell'ammissibilita', e' essenziale che i progetti rechino:

a) attestazione della disponibilita' giuridica delle aree su cui deve realizzarsi l'intervento;

b) programma operativo di dettaglio con i relativi costi e crono-programma nella forma di progetto definitivo;

c) piano di manutenzione e cure colturali per un periodo di almeno sette anni dalla realizzazione degli interventi finanziati, con relativi importi dei costi manutentivi indotti;

d) impegno all'acquisizione di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento prima dell'inizio dei lavori;

e) impegno a redigere il progetto esecutivo e dare avvio agli interventi entro quattro mesi dall'ammissione al finanziamento.

2. Ai fini dell'ammissibilita' dei progetti e' essenziale che, nell'ambito della forestazione, la superficie minima dell'intervento sia di almeno tre ettari, anche non contigui, purché strutturalmente e funzionalmente integrati in un progetto unitario. E' inoltre essenziale che vi sia comprovata coerenza con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica dell'area interessata dall'intervento, risultante da apposita dichiarazione della citta' metropolitana che presentera' i progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

#### Art. 4

##### Modalita' per la progettazione degli interventi

1. I progetti devono perseguire i seguenti tre principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

a) tutelare la biodiversita' per garantire la piena funzionalita' degli ecosistemi;

b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalita' ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;

c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Nella progettazione degli interventi devono in ogni caso essere osservate le modalita' e i contenuti di seguito riportati:

a) sviluppo di un progetto definitivo redatto sulla base delle normative vigenti e con allegati:

i) relazione tecnica con specificazione del vincolo di destinazione d'uso dell'impianto, quale, eventualmente, il vincolo forestale;

ii) quadro economico di ripartizione dei costi, comprese spese tecniche, spese relative alla manutenzione settennale ed IVA, se non recuperabile;

iii) planimetrie di progetto redatte sulla base di una cartografia georeferenziata in scala nominale adeguata a localizzare e quantificare gli interventi proposti;

iv) computo metrico del progetto e dei costi manutentivi indotti per un periodo manutentivo di sette anni dall'impianto, supportato dal prezziario regionale o della locale Camera di commercio, con indicazione esplicita di costi e attivita' di manutenzione ordinarie e straordinarie previste per ciascun esercizio, nonche' indicazione in merito alle risorse umane di documentata qualificazione che saranno assicurate per le opere programmate;

b) descrizione delle aree destinate ad ospitare le piantagioni arboree e arbustive in termini fisici (clima, lito-morfologia), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio di CO<sup>2</sup> e qualita' dell'aria e di rimozione degli inquinanti

atmosferici), pedologici e paesistici, anche in relazione alla cronologia degli interventi;

c) descrizione qualitativa e quantitativa delle diverse azioni attuative dell'intervento, specificando le specie autoctone non allergeniche da utilizzare (caratteristiche dendrometriche, potenziale sviluppo dell'apparato radicale) in via preferenziale, le eventuali consociazioni con specie arbustive, la tipologia del postume da mettere a dimora e la loro reperibilità certificata ed evitando di introdurre specie invasive o con problematiche di tipo fitosanitario;

d) documentata descrizione del collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, tenuto conto del fatto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti;

e) documentata stima delle capacità delle specie botaniche utilizzate in termini di assorbimento e stoccaggio della CO<sup>2</sup> e, nel contempo, di rimozione degli inquinanti e di adattamento al cambiamento climatico, in termini di resistenza e resilienza dei lembi di foresta urbana di progetto (con preferenza per l'uso di fitocenosi miste - sempreverdi e caducifoglie - per favorire complessivamente un risultato migliore relativamente allo stoccaggio della CO<sup>2</sup> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici);

f) descrizione delle lavorazioni del suolo propedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante, da effettuarsi adottando, nei casi di rimboschimento, modelli spaziali di impianto il più possibile vicini al pattern naturale, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto, facendo riferimento anche alla dimensione temporale, vale a dire immaginando le fitocenosi e i popolamenti nel loro sviluppo e i probabili interventi selvicolturali fino alla maturità (piantagioni policicliche permanenti) e privilegiando interventi finalizzati a favorire successioni naturali verso vegetazione potenziale;

g) descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare l'impianto arboreo e per le cure colturali nonché quelle mirate all'eventuale fruizione pubblica e alla protezione delle giovani piantine da quest'ultima, in ogni caso funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti utilizzando soluzioni basate sulle caratteristiche naturali (Nature Based Solutions);

h) descrizione delle eventuali opere accessorie connesse al progetto di impianto, quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, per un importo non superiore al 30% dell'importo complessivo dei lavori di impianto;

i) stima dei benefici ambientali attesi relativamente alla cattura e stoccaggio della CO<sup>2</sup> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici da effettuarsi facendo riferimento alle linee guida dell'International Panel on Climate Change e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca pubblici italiani o di altri paesi dell'UE;

l) collocazione territoriale e funzionale degli interventi al fine di evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale (rete delle aree protette, siti della Rete natura 2000, siti degradati o aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge, frane, vento, etc.);

m) modalità di affidamento in relazione all'esecuzione delle opere e agli interventi manutentivi (nel caso di interventi la cui esecuzione sia esternalizzata), tenendo conto dei criteri di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 63 del 10 marzo 2020 recante «Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di

prodotti per la cura del verde»;

n) dettagliato piano di gestione e di manutenzione delle nuove aree verdi per almeno sette anni successivi alla realizzazione degli impianti, prevedendo la sostituzione degli individui arborei che non attecchiscono qualora sia compatibile con la concorrenza delle piantine limitrofe già affermate e continuando le cure colturali;

o) piano di monitoraggio annuale a partire dal primo impianto, per verificare e consolidare i risultati del progetto.

3. Data la natura complessa e multifunzionale degli interventi, gli elaborati progettuali devono essere prodotti da un gruppo di progettazione a composizione multidisciplinare, documentata dai curricula dei partecipanti. Il coordinamento dei lavori di forestazione urbana verrà assicurato da un esperto in scienze agro-forestali.

4. In caso di incompletezza della documentazione pervenuta, il Comitato richiede la regolarizzazione da inviare entro trenta giorni, indicando i documenti e/o gli impegni mancanti.

#### Art. 5

##### Valutazione dei progetti

1. Ai fini del riparto delle risorse di cui all'art. 2, il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico effettua, entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti di cui all'art. 3, comma 2, e in conformità a quanto previsto dall'allegato 2, la valutazione delle proposte di progetto, tramite apposite istruttorie finalizzate a verificare la potenziale efficacia del progetto nel perseguimento dei principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano evidenziati nell'art. 6. A tal fine, il Comitato può avvalersi del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. All'esito delle valutazioni di cui al comma 1, il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico predispone una graduatoria dei progetti e la presenta, con propria delibera, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, unitamente agli atti ed ai documenti concernenti l'avvenuta attività istruttoria e la valutazione dei progetti.

3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede con proprio atto all'approvazione della graduatoria di cui al precedente comma e lo notifica ai soggetti beneficiari.

#### Art. 6

##### Riparto delle risorse

1. Le risorse disponibili di cui all'art. 2 vengono ripartite tra le città metropolitane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5, comma 2.

2. Fra i progetti presentati e ritenuti ammissibili in base ai criteri di cui al presente decreto, deve esserne approvato almeno uno per ogni città metropolitana, di cui si terrà conto nella graduatoria complessiva ed unica da adottare per la selezione dei progetti rientranti nella disponibilità economica.

#### Art. 7

##### Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento assegnato ai progetti selezionati verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) 20% a titolo di anticipo, a seguito della comunicazione di

avvio dei lavori;

b) 50% alla presentazione dello stato di avanzamento per almeno la meta' delle opere finanziate ed eseguite, a fronte della presentazione di specifici documenti attestanti la contabilita', la fatturazione, la relazione di sintesi, nonche' la documentazione fotografica;

c) 30% alla presentazione del certificato di regolare esecuzione e atto di collaudo delle opere realizzate, con allegata contabilita', fatturazione, documentazione fotografica, copia dei certificati di provenienza delle specie vegetali di cui al decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

## Art. 8

### Controlli dell'attuazione

1. Le citta' metropolitane svolgono tutti i controlli necessari sulla realizzazione degli interventi di cui al presente decreto, secondo una tempistica definita nel cronoprogramma. In particolare, devono essere verificati l'avvio dei lavori, gli stati di avanzamento e la conclusione dei lavori.

2. La realizzazione dell'intervento finanziato ai sensi del presente decreto deve iniziare in ogni caso entro centoventi giorni dalla comunicazione di ammissione al finanziamento. Ove non sia possibile il rispetto del termine di cui al periodo precedente per ragioni non dipendenti dal beneficiario del finanziamento, questi potra' presentare, una sola volta, motivata richiesta di proroga, fermo restando la disponibilita' delle risorse economiche assegnate.

3. In caso di mancato rispetto dei tempi indicati nel comma precedente, in assenza di ragioni oggettive non dipendenti dal beneficiario del finanziamento, gli interventi sono definanziati e le relative risorse assegnate sono trasferite alla proposta che segue in graduatoria.

4. Le citta' metropolitane provvedono al controllo anche della corretta esecuzione degli interventi, rispetto ai piani manutentivi presentati in sede di progetto definitivo, al fine di garantire la tenuta nel tempo delle opere finanziate, e provvedono ad effettuare gli interventi manutentivi stessi in caso di inerzia o inadempimento del soggetto preposto.

5. Le citta' metropolitane verificano la regolarita' delle spese in occasione dei singoli SAL.

6. La verifica della fase attuativa dei progetti di cui al presente articolo e' svolta dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico che, a tal fine, puo' avvalersi del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132.

7. Le citta' metropolitane danno immediata notizia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Comando unita' forestali, ambientali e agroalimentare di riscontrate irregolarita' delle procedure o, comunque, di accertati comportamenti devianti rispetto a quanto previsto dalla legge e dal presente decreto.

## Art. 9

### Eventuali successive variazioni dei progetti ammessi a finanziamento

1. Le successive variazioni dei progetti ammessi a finanziamento devono essere presentate dalle citta' metropolitane al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Comitato ai seguenti indirizzi di posta elettronica PNA@pec.minambiente.it e comitato.verdepubblico@pec.minambiente.it

2. Ferma restando la disponibilita' delle risorse economiche

finanziate, il Comitato effettua l'istruttoria delle variazioni di cui al comma 1, entro trenta giorni dal ricevimento delle stesse, approva o prescrive i documenti e/o gli impegni da presentare, modificare o aggiornare e il relativo termine, che non deve comunque essere superiore ai quindici giorni.

3. All'esito delle istruttorie di cui al comma precedente, il Comitato, entro quindici giorni dal ricevimento delle prescrizioni, trasmette gli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con propria delibera.

4. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui al comma 2, l'intervento viene definanziato e le risorse sono assegnate al progetto che segue in graduatoria.

#### Art. 10

##### Revoca del finanziamento

1. Il finanziamento concesso puo' essere oggetto di revoca, previa acquisizione delle eventuali deduzioni della citta' metropolitana che ha presentato il relativo progetto e degli eventuali altri soggetti che abbiano concorso alla redazione dello stesso, in caso di:

a) mancata esecuzione o sopravvenuta impossibilita' della completa realizzazione del progetto operativo di dettaglio entro ventiquattro mesi dalla comunicazione del trasferimento delle risorse di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), salvo eventuali proroghe concesse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

b) totale difformita' tra gli interventi realizzati e quelli previsti nel progetto operativo di dettaglio;

c) mancata osservanza della disciplina nazionale e comunitaria vigente per gli affidamenti degli appalti di lavori, forniture e servizi oggetto di finanziamento;

d) richiesta di trasferimento del saldo del finanziamento concesso, a fronte di un avanzamento contabile del progetto operativo di dettaglio inferiore al 100% del costo complessivo del progetto operativo di dettaglio.

2. La citta' metropolitana provvede al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle eventuali risorse gia' erogate, su apposito capitolo che sara' individuato con successivo atto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e restano acquisite definitivamente all'erario.

3. Sono fatte salve le spese sostenute alla data della revoca regolarmente contabilizzate e validate dalla citta' metropolitana.

#### Art. 11

##### Trattamento dei dati personali

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare assicura il trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente.

Il presente decreto sara' trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 9 ottobre 2020

Il Ministro: Costa

Registrato alla Corte dei conti il 1° novembre 2020  
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e

dei trasporti e del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, reg. n. 3422

Allegato 1

(Art. 1 del DM)

LISTA DEI COMUNI DELLE CITTA' METROPOLITANE IN PROCEDURA  
DI INFRAZIONE PER LA QUALITA' DELL'ARIA

Comuni appartenenti alle zone che risultano oggetto di almeno una delle procedure di infrazione sulla qualita' dell'aria (Procedura n. 2014/2174 e Procedura n. 2015/2043)

Regione Campania:

Codice istat Provincia Comune Codice zona

15063001 Napoli Acerra IT1501  
15063002 Napoli Afragola IT1501  
15063005 Napoli Arzano IT1501  
15063010 Napoli Brusciiano IT1501  
15063011 Napoli Caivano IT1501  
15063012 Napoli Calvizzano IT1501  
15063016 Napoli Cardito IT1501  
15063017 Napoli Casalnuovo di Napoli IT1501  
15063020 Napoli Casandrino IT1501  
15063021 Napoli Casavatore IT1501  
15063023 Napoli Casoria IT1501  
15063024 Napoli Castellammare di Stabia IT1501  
15063026 Napoli Cercola IT1501  
15063030 Napoli Crispano IT1501  
15063032 Napoli Frattamaggiore IT1501  
15063033 Napoli Frattaminore IT1501  
15063034 Napoli Giugliano in Campania IT1501  
15063035 Napoli Gragnano IT1501  
15063036 Napoli Grumo Nevano IT1501  
15063041 Napoli Marano di Napoli IT1501  
15063042 Napoli Mariglianella IT1501  
15063043 Napoli Marigliano IT1501  
15063045 Napoli Melito di Napoli IT1501  
15063048 Napoli Mugnano di Napoli IT1501  
15063049 Napoli Napoli IT1501  
15063050 Napoli Nola IT1501  
15063056 Napoli Pollena Trocchia IT1501  
15063057 Napoli Pomigliano d'Arco IT1501  
15063058 Napoli Pompei IT1501  
15063059 Napoli Portici IT1501  
15063060 Napoli Pozzuoli IT1501  
15063062 Napoli Qualiano IT1501  
15063063 Napoli Quarto IT1501  
15063064 Napoli Ercolano IT1501  
15063067 Napoli San Giorgio a Cremano IT1501  
15063070 Napoli San Sebastiano al Vesuvio IT1501  
15063072 Napoli Sant'Anastasia IT1501  
15063073 Napoli Sant'Antimo IT1501  
15063074 Napoli Sant'Antonio Abate IT1501  
15063079 Napoli Somma Vesuviana IT1501  
15063083 Napoli Torre Annunziata IT1501  
15063084 Napoli Torre del Greco IT1501  
15063087 Napoli Villaricca IT1501  
15063089 Napoli Volla IT1501

Regione Emilia Romagna:

Codice istat Provincia Comune Codice zona

08037001 Bologna Anzola dell'Emilia IT0893  
08037003 Bologna Baricella IT0893  
08037004 Bologna Bazzano IT0893  
08037005 Bologna Bentivoglio IT0893  
08037008 Bologna Budrio IT0893  
08037016 Bologna Castel Guelfo di Bologna IT0893  
08037017 Bologna Castello d'Argile IT0893  
08037020 Bologna Castel San Pietro Terme IT0893  
08037023 Bologna Crespellano IT0893  
08037024 Bologna Crevalcore IT0893  
08037025 Bologna Dozza IT0893  
08037028 Bologna Galliera IT0893  
08037032 Bologna Imola IT0893  
08037035 Bologna Malalbergo IT0893  
08037037 Bologna Medicina IT0893  
08037038 Bologna Minerbio IT0893  
08037039 Bologna Molinella IT0893  
08037043 Bologna Monteveglio IT0893  
08037045 Bologna Mordano IT0893  
08037048 Bologna Pieve di Cento IT0893  
08037050 Bologna Sala Bolognese IT0893  
08037052 Bologna San Giorgio di Piano IT0893  
08037053 Bologna San Giovanni in Persiceto IT0893  
08037055 Bologna San Pietro in Casale IT0893  
08037056 Bologna Sant'Agata Bolognese IT0893

#### Regione Lazio:

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
12058003 Roma Albano Laziale IT1215  
12058005 Roma Anguillara Sabazia IT1215  
12058009 Roma Ariccia IT1215  
12058015 Roma Campagnano di Roma IT1215  
12058018 Roma Capena IT1215  
12058020 Roma Carpineto Romano IT1212  
12058022 Roma Castel Gandolfo IT1215  
12058024 Roma Castelnuovo di Porto IT1215  
12058026 Roma Cave IT1212  
12058034 Roma Colleferro IT1212  
12058035 Roma Colonna IT1212  
12058036 Roma Fiano Romano IT1215  
12058038 Roma Formello IT1215  
12058039 Roma Frascati IT1215  
12058040 Roma Galliciano nel Lazio IT1212  
12058041 Roma Gavignano IT1212  
12058042 Roma Genazzano IT1212  
12058045 Roma Gorga IT1212  
12058046 Roma Grottaferrata IT1215  
12058047 Roma Guidonia Montecelio IT1215  
12058049 Roma Labico IT1212  
12058057 Roma Marino IT1215  
12058059 Roma Mentana IT1215  
12058060 Roma Monte Compatri IT1212  
12058062 Roma Montelanico IT1212  
12058064 Roma Monte Porzio Catone IT1215  
12058065 Roma Monterotondo IT1215  
12058068 Roma Morlupo IT1215  
12058073 Roma Olevano Romano IT1212  
12058074 Roma Palestrina IT1212  
12058081 Roma Riano IT1215  
12058086 Roma Rocca di Papa IT1215  
12058088 Roma Rocca Priora IT1212  
12058091 Roma Roma IT1215  
12058093 Roma Sacrofano IT1215

12058098 Roma Sant'Angelo Romano IT1215  
12058102 Roma Segni IT1212  
12058104 Roma Tivoli IT1215  
12058110 Roma Valmontone IT1212  
12058114 Roma Zagarolo IT1212  
12058118 Roma Ciampino IT1215  
12058119 Roma San Cesareo IT1212  
12058122 Roma Fonte Nuova IT1215

## Regione Liguria :

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
07010025 Genova Genova IT0711

## Regione Lombardia :

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
03015002 Milano Abbiategrasso IT0309  
03015005 Milano Albairate IT0309  
03015007 Milano Arconate IT0309  
03015009 Milano Arese IT0306  
03015010 Milano Arluno IT0309  
03015011 Milano Assago IT0306  
03015012 Milano Bareggio IT0309  
03015014 Milano Basiglio IT0309  
03015015 Milano Basiglio IT0309  
03015016 Milano Bellinzago Lombardo IT0309  
03015019 Milano Bernate Ticino IT0309  
03015022 Milano Besate IT0310  
03015024 Milano Binasco IT0310  
03015026 Milano Boffalora sopra Ticino IT0309  
03015027 Milano Bollate IT0306  
03015032 Milano Bresso IT0306  
03015035 Milano Bubbiano IT0310  
03015036 Milano Buccinasco IT0306  
03015038 Milano Buscate IT0309  
03015040 Milano Bussero IT0309  
03015041 Milano Busto Garolfo IT0309  
03015042 Milano Calvignasco IT0310  
03015044 Milano Cambiagio IT0309  
03015046 Milano Canegrate IT0306  
03015050 Milano Carpiano IT0310  
03015051 Milano Carugate IT0306  
03015055 Milano Casarile IT0310  
03015058 Milano Casorezzo IT0309  
03015059 Milano Cassano d'Adda IT0309  
03015060 Milano Cassina de' Pecchi IT0309  
03015061 Milano Cassinetta di Lugagnano IT0309  
03015062 Milano Castano Primo IT0309  
03015070 Milano Cernusco sul Naviglio IT0306  
03015071 Milano Cerro al Lambro IT0310  
03015072 Milano Cerro Maggiore IT0306  
03015074 Milano Cesano Boscone IT0306  
03015076 Milano Cesate IT0306  
03015077 Milano Cinisello Balsamo IT0306  
03015078 Milano Cislino IT0309  
03015081 Milano Cologno Monzese IT0306  
03015082 Milano Colturano IT0310  
03015085 Milano Corbetta IT0309  
03015086 Milano Cormano IT0306  
03015087 Milano Cornaredo IT0309  
03015093 Milano Corsico IT0306  
03015096 Milano Cuggiono IT0309  
03015097 Milano Cusago IT0309  
03015098 Milano Cusano Milanino IT0306

03015099 Milano Dairago IT0309  
03015101 Milano Dresano IT0310  
03015103 Milano Gaggiano IT0309  
03015105 Milano Garbagnate Milanese IT0306  
03015106 Milano Gessate IT0309  
03015108 Milano Gorgonzola IT0309  
03015110 Milano Grezzago IT0309  
03015112 Milano Gudo Visconti IT0310  
03015113 Milano Inveruno IT0309  
03015114 Milano Inzago IT0309  
03015115 Milano Lacchiarella IT0310  
03015116 Milano Lainate IT0306  
03015118 Milano Legnano IT0306  
03015122 Milano Liscate IT0309  
03015125 Milano Locate di Triulzi IT0309  
03015130 Milano Magenta IT0309  
03015131 Milano Magnago IT0309  
03015134 Milano Marcallo con Casone IT0309  
03015136 Milano Masate IT0309  
03015139 Milano Mediglia IT0309  
03015140 Milano Melegnano IT0310  
03015142 Milano Melzo IT0309  
03015144 Milano Mesero IT0309  
03015146 Milano Milano IT0306  
03015150 Milano Morimondo IT0310  
03015151 Milano Motta Visconti IT0310  
03015154 Milano Nerviano IT0306  
03015155 Milano Nosate IT0309  
03015157 Milano Novate Milanese IT0306  
03015158 Milano Noviglio IT0310  
03015159 Milano Opera IT0306  
03015164 Milano Ossona IT0309  
03015165 Milano Ozzero IT0310  
03015166 Milano Paderno Dugnano IT0306  
03015167 Milano Pantigliate IT0309  
03015168 Milano Parabiago IT0306  
03015169 Milano Paullo IT0310  
03015170 Milano Pero IT0306  
03015171 Milano Peschiera Borromeo IT0306  
03015172 Milano Pessano con Bornago IT0309  
03015173 Milano Pieve Emanuele IT0309  
03015175 Milano Pioltello IT0306  
03015176 Milano Pogliano Milanese IT0306  
03015177 Milano Pozzo d'Adda IT0309  
03015178 Milano Pozzuolo Martesana IT0309  
03015179 Milano Pregnana Milanese IT0309  
03015181 Milano Rescaldina IT0306  
03015182 Milano Rho IT0306  
03015183 Milano Robecchetto con Induno IT0309  
03015184 Milano Robecco sul Naviglio IT0309  
03015185 Milano Rodano IT0309  
03015188 Milano Rosate IT0310  
03015189 Milano Rozzano IT0306  
03015191 Milano San Colombano al Lambro IT0310  
03015192 Milano San Donato Milanese IT0306  
03015194 Milano San Giorgio su Legnano IT0306  
03015195 Milano San Giuliano Milanese IT0309  
03015200 Milano Santo Stefano Ticino IT0309  
03015201 Milano San Vittore Olona IT0306  
03015202 Milano San Zenone al Lambro IT0310  
03015204 Milano Sedriano IT0309  
03015205 Milano Segrate IT0306  
03015206 Milano Senago IT0306

03015209 Milano Sesto San Giovanni IT0306  
03015210 Milano Settala IT0309  
03015211 Milano Settimo Milanese IT0306  
03015213 Milano Solaro IT0309  
03015219 Milano Trezzano Rosa IT0309  
03015220 Milano Trezzano sul Naviglio IT0309  
03015221 Milano Trezzo sull'Adda IT0309  
03015222 Milano Tribiano IT0310  
03015224 Milano Truccazzano IT0309  
03015226 Milano Turbigo IT0309  
03015229 Milano Vanzago IT0309  
03015230 Milano Vaprio d'Adda IT0309  
03015235 Milano Vermezzo IT0309  
03015236 Milano Vernate IT0310  
03015237 Milano Vignate IT0309  
03015242 Milano Vimodrone IT0306  
03015243 Milano Vittuone IT0309  
03015244 Milano Vizzolo Predabissi IT0310  
03015246 Milano Zelo Surrigone IT0310  
03015247 Milano Zibido San Giacomo IT0309  
03015248 Milano Villa Cortese IT0309  
03015249 Milano Vanzaghello IT0309  
03015250 Milano Baranzate IT0306

## Regione Piemonte:

Codice istat Provincia Comune Codice zona

01001057 Torino Carema IT0120  
01001210 Torino Quincinetto IT0120  
01001010 Torino Andrate IT0120  
01001271 Torino Tavagnasco IT0120  
01001167 Torino Nomaglio IT0120  
01001030 Torino Borgofranco d'Ivrea IT0120  
01001209 Torino Quassolo IT0120  
01001077 Torino Chiaverano IT0120  
01001027 Torino Bollengo IT0120  
01001230 Torino Rueglio IT0120  
01001125 Torino Ivrea IT0120  
01001061 Torino Cascinette d'Ivrea IT0120  
01001105 Torino Fiorano Canavese IT0120  
01001177 Torino Palazzo Canavese IT0120  
01001199 Torino Pont-Canavese IT0120  
01001124 Torino Issiglio IT0120  
01001091 Torino Collettero Castelnuovo IT0120  
01001029 Torino Borgiallo IT0120  
01001196 Torino Piverone IT0120  
01001137 Torino Loranze' IT0120  
01001181 Torino Pavone Canavese IT0120  
01001004 Torino Albiano d'Ivrea IT0120  
01001092 Torino Collettero Giacosa IT0120  
01001079 Torino Chiesanuova IT0120  
01001298 Torino Vidracco IT0120  
01001179 Torino Parella IT0120  
01001208 Torino Quagliuzzo IT0120  
01001098 Torino Cuorgne' IT0120  
01001268 Torino Strambinello IT0120  
01001223 Torino Romano Canavese IT0119  
01001017 Torino Baldissero Canavese IT0120  
01001269 Torino Strambino IT0119  
01001185 Torino Perosa Canavese IT0120  
01001056 Torino Caravino IT0120  
01001264 Torino Settimo Rottaro IT0120  
01001247 Torino San Martino Canavese IT0120  
01001274 Torino Torre Canavese IT0120

01001261 Torino Scarmagno IT0120  
01001238 Torino San Colombano Belmonte IT0120  
01001095 Torino Cossano Canavese IT0120  
01001015 Torino Bairo IT0120  
01001001 Torino Aglie' IT0120  
01001296 Torino Vialfre' IT0120  
01001287 Torino Valperga IT0120  
01001207 Torino Pratiglione IT0120  
01001031 Torino Borgomasino IT0120  
01001094 Torino Corio IT0120  
01001096 Torino Cuceglio IT0120  
01001107 Torino Forno Canavese IT0120  
01001150 Torino Mercenasco IT0120  
01001088 Torino Coassolo Torinese IT0120  
01001231 Torino Salassa IT0119  
01001311 Torino Vische IT0119  
01001143 Torino Maglione IT0120  
01001187 Torino Pertusio IT0120  
01001244 Torino San Giorgio Canavese IT0119  
01001176 Torino Ozegna IT0119  
01001217 Torino Rivarolo Canavese IT0119  
01001251 Torino San Ponso IT0119  
01001159 Torino Montalenghe IT0120  
01001050 Torino Candia Canavese IT0120  
01001172 Torino Orio Canavese IT0120  
01001043 Torino Busano IT0119  
01001221 Torino Rocca Canavese IT0120  
01001023 Torino Barone Canavese IT0120  
01001101 Torino Favria IT0119  
01001083 Torino Ciconio IT0119  
01001133 Torino Levone IT0120  
01001141 Torino Lusiglie' IT0119  
01001246 Torino San Giusto Canavese IT0119  
01001148 Torino Mazze' IT0119  
01001047 Torino Caluso IT0119  
01001304 Torino Villareggia IT0119  
01001102 Torino Feletto IT0119  
01001021 Torino Barbania IT0120  
01001188 Torino Pessinetto IT0120  
01001016 Torino Balangero IT0120  
01001109 Torino Front IT0120  
01001146 Torino Mathi IT0120  
01001106 Torino Foglizzo IT0119  
01001128 Torino Lanzo Torinese IT0120  
01001033 Torino Bosconero IT0119  
01001166 Torino Nole IT0120  
01001119 Torino Grosso IT0120  
01001279 Torino Traves IT0120  
01001237 Torino San Carlo Canavese IT0119  
01001113 Torino Germagnano IT0120  
01001290 Torino Vauda Canavese IT0120  
01001218 Torino Rivarossa IT0120  
01001046 Torino Cafasse IT0120  
01001236 Torino San Benigno Canavese IT0119  
01001225 Torino Rondissone IT0119  
01001161 Torino Montanaro IT0119  
01001240 Torino San Francesco al Campo IT0119  
01001135 Torino Lombardore IT0119  
01001301 Torino Villanova Canavese IT0120  
01001086 Torino Cirie' IT0119  
01001082 Torino Chivasso IT0119  
01001286 Torino Vallo Torinese IT0120  
01001104 Torino Fiano IT0120

01001273 Torino Torrazza Piemonte IT0119  
01001293 Torino Verolengo IT0119  
01001248 Torino San Maurizio Canavese IT0119  
01001130 Torino Leini' IT0118  
01001289 Torino Varisella IT0120  
01001220 Torino Robassomero IT0120  
01001314 Torino Volpiano IT0118  
01001126 Torino La Cassa IT0120  
01001093 Torino Condove IT0120  
01001040 Torino Bruzolo IT0120  
01001076 Torino Chianocco IT0120  
01001063 Torino Caselle Torinese IT0118  
01001284 Torino Val della Torre IT0120  
01001044 Torino Bussoleno IT0120  
01001099 Torino Druento IT0118  
01001229 Torino Rubiana IT0120  
01001034 Torino Brandizzo IT0119  
01001116 Torino Givoletto IT0120  
01001294 Torino Verrua Savoia IT0120  
01001039 Torino Brusasco IT0120  
01001162 Torino Monteu da Po IT0120  
01001253 Torino San Sebastiano da Po IT0120  
01001055 Torino Caprie IT0120  
01001129 Torino Lauriano IT0120  
01001292 Torino Venaria Reale IT0118  
01001069 Torino Cavagnolo IT0120  
01001064 Torino Castagneto Po IT0120  
01001265 Torino Settimo Torinese IT0118  
01001252 Torino San Raffaele Cimena IT0120  
01001028 Torino Borgaro Torinese IT0118  
01001243 Torino San Gillio IT0120  
01001270 Torino Susa IT0120  
01001112 Torino Gassino Torinese IT0120  
01001239 Torino San Didero IT0120  
01001060 Torino Casalborgone IT0120  
01001303 Torino Villar Dora IT0120  
01001006 Torino Almese IT0120  
01001213 Torino Rivalba IT0120  
01001068 Torino Castiglione Torinese IT0120  
01001245 Torino San Giorio di Susa IT0120  
01001032 Torino Borgone Susa IT0120  
01001189 Torino Pianezza IT0118  
01001062 Torino Caselette IT0120  
01001305 Torino Villar Focchiardo IT0120  
01001037 Torino Brozolo IT0120  
01001008 Torino Alpignano IT0118  
01001249 Torino San Mauro Torinese IT0118  
01001090 Torino Collegno IT0118  
01001283 Torino Vaie IT0120  
01001256 Torino Sant'Antonino di Susa IT0120  
01001262 Torino Sciolze IT0120  
01001255 Torino Sant'Ambrogio di Torino IT0120  
01001081 Torino Chiusa di San Michele IT0120  
01001085 Torino Cinzano IT0120  
01001013 Torino Avigliana IT0120  
01001219 Torino Rivoli IT0118  
01001228 Torino Rosta IT0120  
01001285 Torino Valgioie IT0120  
01001018 Torino Baldissero Torinese IT0118  
01001144 Torino Marentino IT0120  
01001045 Torino Buttigliera Alta IT0120  
01001180 Torino Pavarolo IT0120  
01001158 Torino Montaldo Torinese IT0120

01001120 Torino Grugliasco IT0118  
01001192 Torino Pino Torinese IT0118  
01001211 Torino Reano IT0120  
01001302 Torino Villarbasse IT0120  
01001078 Torino Chieri IT0118  
01001012 Torino Arignano IT0120  
01001153 Torino Mombello di Torino IT0120  
01001276 Torino Trana IT0120  
01001163 Torino Moriondo Torinese IT0120  
01001009 Torino Andezeno IT0120  
01001214 Torino Rivalta di Torino IT0118  
01001171 Torino Orbassano IT0118  
01001183 Torino Pecetto Torinese IT0118  
01001241 Torino Sangano IT0120  
01001024 Torino Beinasco IT0118  
01001156 Torino Moncalieri IT0118  
01001038 Torino Bruino IT0120  
01001194 Torino Piossasco IT0118  
01001215 Torino Riva presso Chieri IT0119  
01001184 Torino Perosa Argentina IT0120  
01001097 Torino Cumiana IT0120  
01001164 Torino Nichelino IT0118  
01001190 Torino Pinasca IT0120  
01001280 Torino Trofarello IT0118  
01001315 Torino Volvera IT0119  
01001051 Torino Candiolo IT0118  
01001168 Torino None IT0119  
01001309 Torino Vinovo IT0118  
01001127 Torino La Loggia IT0118  
01001053 Torino Cantalupa IT0120  
01001257 Torino Santena IT0118  
01001122 Torino Inverso Pinasca IT0120  
01001197 Torino Poirino IT0119  
01001222 Torino Roletto IT0120  
01001048 Torino Cambiano IT0118  
01001307 Torino Villar Perosa IT0120  
01001193 Torino Piobesi Torinese IT0118  
01001002 Torino Airasca IT0119  
01001308 Torino Villastellone IT0119  
01001195 Torino Piscina IT0119  
01001242 Torino San Germano Chisone IT0120  
01001065 Torino Castagnole Piemonte IT0119  
01001260 Torino Scalenghe IT0119  
01001123 Torino Isolabella IT0119  
01001200 Torino Porte IT0120  
01001041 Torino Buriasco IT0119  
01001254 Torino San Secondo di Pinerolo IT0120  
01001174 Torino Osasio IT0119  
01001205 Torino Prarostino IT0120  
01001203 Torino Pralormo IT0119  
01001310 Torino Virle Piemonte IT0119  
01001071 Torino Cercenasco IT0119  
01001142 Torino Macello IT0119  
01001173 Torino Osasco IT0119  
01001299 Torino Vigone IT0119  
01001178 Torino Pancalieri IT0119  
01001136 Torino Lombriasco IT0119  
01001035 Torino Bricherasio IT0120  
01001275 Torino Torre Pellice IT0120  
01001111 Torino Garzigliana IT0119  
01001139 Torino Luserna San Giovanni IT0120  
01001049 Torino Campiglione-Fenile IT0119  
01001025 Torino Bibiana IT0120

01001140 Torino Lusernetta IT0120  
01001138 Torino Lugnacco IT0120  
01001005 Torino Alice Superiore IT0120  
01001233 Torino Salerano Canavese IT0120  
01001235 Torino Samone IT0120  
01001066 Torino Castellamonte IT0120  
01001182 Torino Pecco IT0120  
01001312 Torino Vistrorio IT0120  
01001014 Torino Azeglio IT0120  
01001295 Torino Vestigne' IT0119  
01001206 Torino Prascorsano IT0120  
01001216 Torino Rivara IT0120  
01001170 Torino Oglianico IT0119  
01001272 Torino Torino IT0118  
01001020 Torino Banchette IT0120  
01001266 Torino Settimo Vittone IT0120  
01001084 Torino Cintano IT0120  
01001089 Torino Coazze IT0120  
01001115 Torino Giaveno IT0120  
01001191 Torino Pinerolo IT0120  
01001250 Torino San Pietro Val Lemina IT0120  
01001300 Torino Villafranca Piemonte IT0119  
01001059 Torino Carmagnola IT0119

#### Regione Sicilia:

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
19082005 Palermo Altofonte IT1911  
19082006 Palermo Bagheria IT1911  
19083005 Messina Barcellona Pozzo di Gotto IT1914  
19082020 Palermo Capaci IT1911  
19083018 Messina Condro' IT1914  
19082035 Palermo Ficarazzi IT1911  
19083035 Messina Gualtieri Sicamino' IT1914  
19082043 Palermo Isola delle Femmine IT1911  
19083047 Messina Meri' IT1914  
19083049 Messina Milazzo IT1914  
19083054 Messina Monforte San Giorgio IT1914  
19082049 Palermo Monreale IT1911  
19083064 Messina Pace del Mela IT1914  
19082053 Palermo Palermo IT1911  
19082054 Palermo Partinico IT1914  
19083073 Messina Roccavaldina IT1914  
19083077 Messina San Filippo del Mela IT1914  
19083080 Messina San Pier Niceto IT1914  
19083086 Messina Santa Lucia del Mela IT1914  
19082068 Palermo Sciara IT1914  
19082070 Palermo Termini Imerese IT1914  
19083098 Messina Torregrotta IT1914  
19082079 Palermo Villabate IT1911

#### Regione Toscana:

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
09048001 Firenze Bagno a Ripoli IT0906  
09048005 Firenze Calenzano IT0906  
09048006 Firenze Campi Bisenzio IT0906  
09048008 Firenze Capraia e Limite IT0909  
09048011 Firenze Cerreto Guidi IT0909  
09048014 Firenze Empoli IT0909  
09048017 Firenze Firenze IT0906  
09048019 Firenze Fucecchio IT0909  
09048024 Firenze Lastra a Signa IT0906  
09048028 Firenze Montelupo Fiorentino IT0909  
09048041 Firenze Scandicci IT0906

09048043 Firenze Sesto Fiorentino IT0906  
 09048044 Firenze Signa IT0906  
 09048050 Firenze Vinci IT0909

Regione Veneto:

Codice istat Provincia Comune Codice zona  
 5027001 Venezia Annone Veneto IT0514  
 5027002 Venezia Campagna Lupia IT0514  
 5027003 Venezia Campolongo Maggiore IT0514  
 5027004 Venezia Camponogara IT0513  
 5027005 Venezia Caorle IT0514  
 5027044 Venezia Cavallino-Treporti IT0514  
 5027006 Venezia Cavarzere IT0514  
 5027007 Venezia Ceggia IT0513  
 5027008 Venezia Chioggia IT0514  
 5027009 Venezia Cinto Caomaggiore IT0514  
 5027010 Venezia Cona IT0514  
 5027011 Venezia Concordia Sagittaria IT0514  
 5027012 Venezia Dolo IT0513  
 5027013 Venezia Eraclea IT0514  
 5027014 Venezia Fiesso d'Artico IT0513  
 5027015 Venezia Fossalta di Piave IT0513  
 5027016 Venezia Fossalta di Portogruaro IT0513  
 5027017 Venezia Fosso' IT0513  
 5027018 Venezia Gruaro IT0514  
 5027019 Venezia Jesolo IT0514  
 5027020 Venezia Marcon IT0508  
 5027021 Venezia Martellago IT0508  
 5027022 Venezia Meolo IT0513  
 5027023 Venezia Mira IT0508  
 5027024 Venezia Mirano IT0513  
 5027025 Venezia Musile di Piave IT0513  
 5027026 Venezia Noale IT0513  
 5027027 Venezia Noventa di Piave IT0513  
 5027028 Venezia Pianiga IT0513  
 5027029 Venezia Portogruaro IT0513  
 5027030 Venezia Pramaggiore IT0514  
 5027031 Venezia Quarto d'Altino IT0508  
 5027032 Venezia Salzano IT0513  
 5027033 Venezia San Dona' di Piave IT0513  
 5027034 Venezia San Michele al Tagliamento IT0514  
 5027035 Venezia Santa Maria di Sala IT0513  
 5027036 Venezia Santo Stino di Livenza IT0513  
 5027037 Venezia Scorze' IT0508  
 5027038 Venezia Spinea IT0508  
 5027039 Venezia Stra IT0513  
 5027040 Venezia Teglio Veneto IT0514  
 5027041 Venezia Torre di Mosto IT0513  
 5027042 Venezia Venezia IT0508  
 5027043 Venezia Vigonovo IT0513

Allegato 2

(Art. 5 del DM)

CRITERI di VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

+-----+-----+	
1) VALENZA AMBIENTALE E CONTRASTO AI CAMBIAMENTI   CLIMATICI	Punteggio
+-----+-----+	
A. Dimensione delle superfici oggetto di	

<p>riforestazione per migliorare la funzionalita' dei servizi ecosistemici rispetto ai cambiamenti climatici con particolare riferimento all'assorbimento della CO2 e alla rimozione degli inquinanti atmosferici (Strategia nazionale del verde urbano - Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico, 2018):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore di 10 ettari</li> <li>- Tra 5-10 ettari</li> <li>- Tra 3-5 ettari</li> </ul>	<p>10 5 3</p>
<p>B. Interventi che contribuiscano a sostituire superfici impermeabili con superfici permeabili e inserimento in progetti di rigenerazione urbana e periurbana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie de-impermeabilizzata e bonificata &gt; 30% della superficie impermeabile interessata dal progetto e comunque di almeno 1 ettaro</li> <li>- Superficie de-impermeabilizzata e bonificata &lt; 30% della superficie impermeabile interessata dal progetto e comunque di almeno 0,25 ettari</li> </ul>	<p>5 3</p>
<p>C. Collegamento ecologico-funzionale e contributo alla de-frammentazione del territorio ( In linea con Strategia Nazionale della Biodiversita', Strategia europea delle infrastrutture verdi, Direttiva Habitat):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Intervento inserito nella Rete ecologica territoriale locale, nella rete Natura2000, nella rete delle Aree Protette e nel sistema del verde urbano</li> <li>b) Aumento della biodiversita', coerenza delle nuove foreste urbane con la Vegetazione Naturale Potenziale e modalita' di realizzazione degli impianti simile alla configurazione spaziale di un bosco naturale</li> </ul>	<p>Fino a 5 Fino a 10</p>
<p>Totale punteggio valenza ambientale</p>	<p>Fino a 30</p>
<p>2) ASSORBIMENTO DELLA CO2 E QUALITA' DELL'ARIA</p>	
<p>Livelli di criticita'</p> <p>A. Ubicazione dei Comuni e quindi dei progetti interessati dall'intervento nelle zone oggetto di procedure di infrazione comunitaria n.2014/2147 e 2015/2043 (Elenco zone in ALL 1 )</p>	<p>10</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>B. Stima dei benefici attesi in termini di assorbimento CO<sub>2</sub> (Linee Guida dell'Intern-ational Panel on Climate Change e computi sviluppati da Enti e Istituti di ricerca pubblici o di altri Paesi dell'UE)</p>	<p>Fino a 15</p>
<p>C. Stima dei benefici attesi in termini di rimozione degli inquinanti atmosferici ( con riferimento ai computi sviluppati da Enti e Istituti d ricerca italiani o di altri Paesi dell'Ue)</p>	<p>Fino a 5</p>

Totale punteggio assorbimento della CO2 e qualita' dell'aria	Fino a 30
+-----+	
+-----+	
3) VALENZA SOCIALE	
+-----+	
A. Livello di fruibilita' e accessibilita' dell'area al pubblico (minimo arredo per lo svago e la ricreazione, barriere architettoniche, collegamento con il Trasporto Pubblico Locale)	
a) Aree facilmente accessibili e fruibili al pubblico	2,5
b) Aree collegate con TPL	2,5
c) Aree collegate con percorsi ciclabili	2,5
d) Presenza di punti di interesse culturale e sociale	2,5
+-----+	
B. Governo multilivello (delibera CSVP 28/2019) e grado di coinvolgimento della comunita' locale nella pianificazione/gestione dell'area.	Fino a 5
+-----+	
C. Contributo all'incremento della dotazione di verde pubblico e privato (se trattasi di interventi in aree precedentemente ad altra destinazione)	Fino a 5
+-----+	
Totale punteggio della valenza sociale	Fino a 20
+-----+	
+-----+	
4) QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	
+-----+	
A. Intervento coerente con la "domanda" di servizio ecosistemico e utilizzazione di soluzioni che si ispirano ai processi e al funzionamento della natura (nature based solutions)	Fino a 5
B. Gruppo di progettazione formato da professionisti ed esperti di estrazione multidisciplinare.	Fino a 5
C. Congruita' rispetto agli indirizzi in materia di forestazione urbana e Infrastrutture verdi (ISPRA, MATTM, MIPAAF, Strategia nazionale del verde pubblico, Forum mondiale sulle foreste urbane, Green Infrastructure Strategy)	Fino a 10
+-----+	
Totale punteggio qualita' progettuale	Fino a 20
+-----+	
+-----+	
TOTALE PUNTEGGIO CRITERI	(massimo 100)
+-----+	



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO NATURALISTICO

**AVVISO PUBBLICO  
PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA RIFORESTAZIONE URBANA  
D. M. 9 ottobre 2020 (G.U. 11 novembre 2020, S.G. n.281)**

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTA** la legge 17 luglio 2006, n. 233;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138;

**VISTO** il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ed in particolare l'art. 4, il quale disciplina un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo, medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane, e prevede, al comma 2, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine il decreto è emanato anche in mancanza di detta intesa, sulla base dell'istruttoria del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono definite le modalità per la progettazione degli interventi e di ogni successiva variazione e il riparto delle risorse di cui al comma 1 tra le città metropolitane, tenendo conto, quali criteri di selezione, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015;

**VISTO** il D. M. 9 ottobre 2020, registrato dalla Corte dei Conti al n. 456 del 27 ottobre 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, dell'11 novembre 2020;

**CONSIDERATO** l'art. 1 del D.M. citato che stabilisce le modalità per la progettazione di messa a dimora di alberi negli ambiti delle città metropolitane, in attuazione dell'art. 4, comma 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, purché non oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, di reimpianto e di selvicoltura e per la creazione di foreste urbane e periurbane.

**CONSIDERATO** l'art. 2, comma 1, del D.M. citato che prevede che il finanziamento si provvede nell'ambito delle risorse, pari a euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, stanziati sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

## **SI INDICE**

### **AVVISO PUBBLICO PER IL PROGRAMMA DI PROGETTAZIONE DELLE AZIONI DI RIFORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DELLE CITTÀ METROPOLITANE DI CUI ALL'ART. 4, COMMI 1, 2 e 3 DEL DECRETO-LEGGE 14 OTTOBRE 2019, N. 111, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 12 DICEMBRE 2019, N. 141.**

#### ***Articolo 1 - Oggetto, soggetti ammissibili e requisiti***

1. In attuazione del D. M. del 9 ottobre 2020, per il finanziamento del programma, che ha ad oggetto la messa a dimora di alberi, ivi compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, il reimpianto e la selvicoltura ovvero la creazione di foreste urbane e periurbane, nonché la manutenzione successiva all'impianto, sono stanziati euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, nell'ambito delle risorse di cui all'art. 4 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n.111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n.141.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate alle Città metropolitane che presentano, fino ad un massimo di cinque proposte progettuali, proprie e/o ricevute da terzi per il proprio territorio, e che prevedono ciascuna costi complessivi non superiori a € 500.000 (iva inclusa).
3. Ciascuna città metropolitana redige o seleziona i progetti tenendo conto, oltre che dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 del D. M. del 9 ottobre 2020, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei medesimi, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area oggetto dell'intervento, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015. Ai fini della localizzazione degli interventi, sono considerati ambiti di attuazione preferenziale i territori delle città metropolitane ricompresi nelle suddette zone interessate dalle procedure di infrazione.
4. A tal fine le Città metropolitane presentano apposita domanda, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.M. del 9 ottobre 2020, firmata digitalmente, entro le ore 24,00 dell'11 marzo 2021 ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata: [comitato.verdepubblico@pec.minambiente.it](mailto:comitato.verdepubblico@pec.minambiente.it) e [PNA@pec.minambiente.it](mailto:PNA@pec.minambiente.it).

## **Articolo 2 – Attività istruttoria ed erogazione del finanziamento**

1. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico effettua, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti di cui all'art. 1, comma 4, la valutazione delle proposte di progetto.
2. Le risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 1, vengono ripartite tra le città metropolitane sulla base della graduatoria di cui all'articolo 5, comma 2.
2. Fra i progetti presentati e ritenuti ammissibili in base ai criteri di cui al presente decreto, deve esserne approvato almeno uno per ogni città metropolitana, di cui si terrà conto nella graduatoria complessiva ed unica da adottare per la selezione dei progetti rientranti nella disponibilità economica.
3. Il finanziamento assegnato ai progetti selezionati viene erogato secondo le seguenti modalità:
  - a) 20% a titolo di anticipo, a seguito della comunicazione di avvio dei lavori;
  - b) 50% alla presentazione dello stato di avanzamento per almeno la metà delle opere finanziate ed eseguite, a fronte della presentazione di specifici documenti attestanti la contabilità, la fatturazione, la relazione di sintesi, nonché la documentazione fotografica;
  - c) 30% alla presentazione del certificato di regolare esecuzione e atto di collaudo delle opere realizzate, con allegata contabilità, fatturazione, documentazione fotografica, copia dei certificati di provenienza delle specie vegetali di cui al decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

## **Articolo 3 – Attività di controllo**

1. Le Città metropolitane svolgono tutti i controlli necessari sulla realizzazione e sulla corretta esecuzione degli interventi nonché sul rispetto ai piani manutentivi presentati in sede di progetto definitivo, e provvedono ad effettuare gli interventi manutentivi stessi in caso di inerzia o inadempimento del soggetto preposto, ai sensi del D.M. del 9 ottobre 2020.

## **Articolo 4 - Disposizioni finali**

1. Il presente avviso ed i successivi atti sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)). Tale pubblicazione ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
2. La presentazione della domanda di cui al presente Avviso non costituisce un'aspettativa giuridicamente rilevante in relazione al riconoscimento di alcuna utilità giuridica e/o economica a favore dei soggetti richiedenti.



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO NATURALISTICO

---

IL DIRETTORE GENERALE

**Alle Città Metropolitane**  
INDIRIZZI IN ALLEGATO

**E p.c.**

ALL' ANCI  
[anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)  
[albani@anci.it](mailto:albani@anci.it)

Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari  
e Forestali  
Direzione Generale  
[difor.direzione@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:difor.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)  
[difor.direttore@politicheagricole.it](mailto:difor.direttore@politicheagricole.it)

ALL' ISPRA

Al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico

**OGGETTO: Circolare. Indirizzi operativi in materia di “Azioni per la riforestazione” di cui al Decreto Ministeriale del 9 ottobre 2020 e all’art. 4 del Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.**

La presente circolare fornisce indirizzi operativi in materia di “Azioni per la riforestazione” con particolare riferimento alla modalità di progettazione degli interventi di cui all’art. 4, comma 2, lett. ) sub lett. i) del D.M. 9 ottobre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11 novembre 2020, Serie Generale n. 281.

**1. Quadro di riferimento**

L’art. 4 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, disciplina il finanziamento di un programma sperimentale di riforestazione nelle Città

metropolitane. Le azioni per la forestazione urbana consistono nella messa a dimora di alberi, ivi compresi impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, di reimpianto e di selvicoltura, per la realizzazione di foreste urbane e periurbane, così come definite nella Strategia nazionale del verde urbano.

I progetti devono tenere conto, quali criteri di selezione, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione delle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e 2015/2043 del 28 maggio 2015.

Con il D.M. 9 ottobre 2020 (di seguito DM) sono state stabilite, d'intesa con la Conferenza unificata, le modalità di progettazione delle azioni di riforestazione stabilendo che ciascuna Città metropolitana selezioni i progetti, fino ad un massimo di cinque proposte, da presentare al Ministero dell'ambiente e al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico.

All'esito dell'istruttoria svolta dal citato Comitato sarà approvata la graduatoria delle proposte progettuali dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fermo restando che almeno un progetto per città metropolitana, se ammissibile in base ai requisiti previsti all'art.3 del citato DM, sarà oggetto di finanziamento.

L'art. 4 del DM definisce altresì le modalità di progettazione degli interventi, premettendo che comunque i progetti devono perseguire i tre principali obiettivi della Strategia nazionale del Verde Urbano, ovvero:

- “a) tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;*
- b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;*
- c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini”.*

Le Città metropolitane dovranno svolgere i controlli relativi alla realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento e dovranno assicurare la manutenzione delle nuove aree verdi per almeno sette anni successivi alla realizzazione degli impianti.

## **2. Art. 4, comma 2, lett. a) sub lett. i)**

La progettazione degli interventi deve osservare modalità e contenuti che sono espressamente indicati dall'art. 4 del DM. In particolare, all'art. 4, comma 2, lett. A) sub i) è previsto che alla progettazione definitiva dell'intervento deve essere allegata una Relazione tecnica che specifichi il *“vincolo di destinazione d'uso dell'impianto, quale, eventualmente, il vincolo forestale”*.

Al riguardo, è essenziale tener conto dei seguenti indirizzi operativi.

- 1) Nella Relazione tecnica allegata al progetto definitivo va indicata la destinazione d'uso dell'area interessata dall'intervento.

La destinazione d'uso deve essere congruente con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale che interessano l'area nella quale è destinato a realizzarsi l'intervento.

Quanto sopra trova un preciso riferimento nella previsione di cui all'art. 3, comma 2 del citato DM che stabilisce espressamente che *“È inoltre essenziale che vi sia comprovata coerenza con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica dell'area interessata dall'intervento, risultante da apposita dichiarazione della Città Metropolitana che presenterà i progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*.

Alla luce di quanto sopra, la Relazione tecnica, allegata al progetto definitivo e di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) sub lett. i) del DM, deve specificare la destinazione d'uso dell'area in questione al termine della realizzazione del progetto.

2) L'art. 4, comma 2, lett. a) sub lett. i) del DM sottolinea in particolare, quale vincolo di destinazione d'uso, l'eventuale **vincolo forestale**.

Il vincolo forestale è un vincolo speciale di tutela ambientale posto in essere da norme di rango primario ed è apposto alle superfici coperte da boschi.

L'art. 3, comma 3, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che per le *“materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco “le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento”*.

I termini “bosco” e “foresta”, per lo specifico tema, devono essere qui considerati sinonimi.

Una superficie che rientri nella definizione giuridica di bosco, così come sopra descritta, è sottoposta alla relativa tutela giuridica del vincolo forestale, a prescindere da perimetrazioni e restituzioni cartografiche.

Le Regioni, ai sensi dell'art 4 del T.U.F., possono riconoscere altre aree come bosco, purché non venga diminuito il livello di tutela assicurato dall'art 3, comma 3 del citato T.U.F.

Per effetto di leggi regionali o di piani paesaggistici vigenti, potrebbero ad esempio rientrare nella definizione di bosco la macchia mediterranea o i castagneti da frutto.

Vi è da segnalare che l'art. 4 del T.U.F. prevede altre aree assimilate al bosco quali *“i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale”*.

Sono invece escluse dalla definizione di bosco alcune superfici elencate all'art 5 del T.U.F. tra cui figurano gli spazi verdi urbani, quali *“giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i vivai, compresi quelli siti in aree forestali, gli arboreti da seme non costituiti ai sensi del Decreto legislativo 386 del 2003 e siti in aree non forestali, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale, gli impianti di frutticoltura e le altre produzioni arboree agricole, le siepi, i filari e i gruppi di piante arboree”*.

Giova evidenziare che la normativa forestale e la normativa paesaggistica sono interconnesse ed aventi la stessa valenza giuridica.

In particolare l'art 142 del Decreto legislativo n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) precisa che sono aree tutelate per legge, sono di interesse paesaggistico e sono sottoposte a particolari disposizioni, una serie di territori tra cui, alla lettera g) del comma 1 figurano *“i territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento”*.

Il Codice esplicita altresì le conseguenze del vincolo forestale: occorre ottenere preventivamente l'autorizzazione a modificare in modo permanente lo stato dei luoghi (ad esempio con l'estirpo delle piante per creare un immobile). Vi è inoltre l'obbligo di non discostarsi dall'autorizzazione ricevuta e dal progetto presentato per ottenerla (art 146).

Il Codice dei beni culturali, infine, esclude l'apposizione del vincolo forestale ad alcune superfici e, in particolare, ai sensi del comma 2 dell'art 142, alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

*“a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;*

*b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;*

*c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n 865”*.

Quanto sopra dovrà essere considerato in fase di progettazione del programma di riforestazione di cui al D.M. 9 ottobre 2020.

Ove compagini forestali al di fuori delle aree urbane perimetrare di cui al comma 2 dell'art.142 del Decreto legislativo n.42 del 2004 e non comprese negli elenchi dell'art 5 del T.U.F. rientrino nei parametri definiti dagli artt. 3, comma 3, e 4 del T.U.F., esse assumono valenza paesaggistica e, a tale scopo, saranno vincolate a non essere trasformate senza autorizzazione o trattate in difformità dall'autorizzazione ricevuta.

Al riguardo si specifica che la disciplina delle trasformazioni del bosco è compiutamente trattata dall'art 8 del T.U.F. e dal suo Decreto attuativo (DM del 7 ottobre 2020, in Gazz.Uff. n 256 del 16 ottobre 2020).

Pertanto, la Relazione tecnica allegata al progetto definitivo e di cui all'art. art. 4, comma 2, lett. a) sub lett. i) del D. M. del 9 ottobre 2020 deve specificare se l'area in questione integri già o andrà ad integrare i presupposti per la connotazione giuridica di “bosco”, ivi incluse le implicazioni vincolistiche che ne

derivano, ai sensi dell'art 142 del decreto legislativo n.42 del 2004, con le relative eccezioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 142 e del comma 1 dell'art. 146.

La *ratio* della disposizione è, evidentemente, quella di preservare nel tempo, per i contenuti di alto valore paesaggistico e ambientale e per il loro contributo al miglioramento della vivibilità delle aree urbane, le aree boscate create con fondi pubblici, dalla possibilità di essere poi destinate ad altro uso con destinazione d'uso non coerente con l'obiettivo posto dal dettato normativo.

“Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.”

## ALLEGATO B – DOMANDA DI AMMISSIONE AL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Piazzale G. Mazzini 2

16122 GENOVA

[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**OGGETTO:** Progetti per interventi di riforestazione urbana, ricadenti in aree di proprietà pubblica e privata, soggetti al finanziamento di cui all'art. 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141. Programma sperimentale per la riforestazione urbana D.M. 9 ottobre 2020.

Il sottoscritto

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Codice fiscale	
Comune di residenza	
Indirizzo	
In qualità di <sup>1</sup>	

dell'operatore economico

Denominazione	
---------------	--

avente natura giuridica di (***barrare la casella riferita alla situazione di interesse***):

- amministrazione/azienda pubblica
- impresa individuale
- società di persone
- società di capitali

---

<sup>1</sup> Indicare se legale rappresentante o procuratore generale o speciale.

- consorzio / associazione d'impese
- altro \_\_\_\_\_

### CHIEDE

di essere ammesso al programma di finanziamento in oggetto sulla base del progetto definitivo allegato e predisposto in conformità a quanto previsto Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 9 ottobre 2020 pubblicato in G.U. n. 281 del 11 novembre 2020, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4.

A tal fine, consapevole delle conseguenze che possono derivare nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, a titolo sostitutivo delle relative certificazioni e/o a titolo sostitutivo dell'atto di notorietà, dichiara quanto segue:

- a) l'assenza di situazioni che possano determinare cause di incapacità, impedimento e/o di esclusione a contrarre con o a ricevere contributi dalla pubblica amministrazione;
- b) di avere la disponibilità giuridica delle aree su cui sono proposti gli interventi come risultante dalla specifica dichiarazione prodotta in conformità all'ALLEGATO C dell'Avviso di Città Metropolitana di Genova;
 

*ovvero*

di essere in possesso di specifico impegno del proprietario delle aree a mettere a disposizione le stesse per tutta la durata dell'intervento e del periodo di gestione delle manutenzioni come risultante dalla specifica dichiarazione prodotta in conformità all'ALLEGATO D dell'Avviso di Città Metropolitana di Genova;
- c) d'impegnarsi a garantire tale disponibilità per tutta la durata dell'intervento del programma di finanziamento (7 anni successivi alla realizzazione degli impianti);
- d) che il progetto non è già stato oggetto di altro finanziamento o sostegno pubblico, comunque denominato;
- e) di impegnarsi ad acquisire tutte le autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento;
- f) di impegnarsi a redigere il progetto esecutivo e dare avvio agli interventi entro quattro mesi dall'ammissione al finanziamento;
- g) di impegnarsi a svolgere le attività previste dal piano di manutenzione e cure culturali gestione pluriennale (7 anni successivi alla realizzazione degli impianti), parte integrante del progetto presentato,
- h) di impegnarsi a presentare a garanzia dell'esatto adempimento un documento comprovante la costituzione di un deposito cauzionale in forma di fidejussione bancaria o assicurativa pari al 10% dei costi manutentivi indotti dal progetto presentato o nella diversa misura eventualmente fissata dal Ministero.
- i) di accettare tutte le condizioni di partecipazione alla procedura prevista dall'Avviso pubblicato da Città Metropolitana e di impegnarsi ad accettare le modalità di monitoraggio, controllo e rendicontazione che saranno definite dal Ministero e da Città Metropolitana;
- j) di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali.

## RECAPITI E CONTATTI

Indirizzo	
Telefono	
Mail	
Pec	

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Esporre sinteticamente i punti di forza della proposta articolata in termini di obiettivi, attività, risultati da conseguire, e di conformità ai criteri di selezione: # valenza ambientale e sociale dei progetti # livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area # localizzazione rispetto ai livelli di qualità dell'aria e alle zone territoriali oggetto delle procedure di infrazione comunitaria # potenzialità rispetto ai criteri di valutazione previsti dal Ministero per l'assegnazione del finanziamento.

## GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Composizione del gruppo di progettazione

COGNOME E NOME	QUALIFICA PROFESSIONALE	RUOLO

Il proponente allega i curricula dei componenti il gruppo di progettazione multidisciplinare.

**ALLEGATI**

- DICHIARAZIONE di disponibilità degli immobili - ALLEGATO C dell'Avviso Pubblico
- DICHIARAZIONE del proprietario delle aree ALLEGATO D dell'Avviso Pubblico
- INFORMATIVA sul trattamento dei dati personali ALLEGATO E dell'Avviso Pubblico
- CURRICULA dei componenti il gruppo di progettazione
- ELENCO della documentazione di progetto

Data, \_\_\_\_\_<sup>2</sup>

IL DICHIARANTE<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> La data della domanda non deve essere anteriore a quella di pubblicazione dell'avviso.

<sup>3</sup> La sottoscrizione deve essere autenticata con le modalità risultanti dagli articoli 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da un procuratore generale o speciale, lo stesso deve dichiarare nell'istanza tale sua qualità, allegando il documento comprovante.

## ALLEGATO C - DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITÀ DELLE AREE D'INTERVENTO

ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Piazzale G. Mazzini 2

16122 GENOVA

[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**OGGETTO:** Progetti per interventi di riforestazione urbana, ricadenti in aree di proprietà pubblica e privata, soggetti al finanziamento di cui all'art. 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141. Programma sperimentale per la riforestazione urbana D.M. 9 ottobre 2020

Il sottoscritto

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Codice fiscale	
Comune di residenza	
Indirizzo	

In nome e per conto di \_\_\_\_\_ ,

Con riferimento alle aree come di seguito identificate:

Area ... (da ripetere per ogni area interessata non contigua o con identificativi diversi allegando planimetria riportante la perimetrazione delle aree, dalla quale sia facilmente individuabile il contesto e l'inquadramento territoriale in cui si collocano)

Comune	
Località/indirizzo	
Codice fiscale	
Dati catastali	

Per una superficie totale pari a \_\_\_\_\_

Consapevole delle conseguenze che possono derivare nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

### DICHIARA

***(barrare le caselle riferite alla situazione di interesse)***

- di essere, alla data di presentazione della domanda, proprietario dell'area/e oggetto della proposta;
- di impegnarsi, per sé e per i propri aventi causa, a vincolare le aree alla realizzazione del progetto per tutta la durata del programma di finanziamento;
- di essere, alla data di presentazione della domanda, in possesso del seguente titolo di disponibilità dell'area/e oggetto della proposta per tutta la durata del programma di finanziamento, e di essere autorizzato dal proprietario all'esecuzione degli interventi in essa previsti <sup>1</sup>:

Titolo <sup>2</sup>		Scadenza <sup>3</sup>	
---------------------	--	-----------------------	--

### ALLEGATI

- PLANIMETRIA di inquadramento territoriale
- DOCUMENTAZIONE attestante la disponibilità dell'area

Data, \_\_\_\_\_ <sup>4</sup>

IL DICHIARANTE <sup>5</sup>

<sup>1</sup> In questo caso è necessario allegare documentazione attestante la disponibilità dell'area e la dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione degli interventi oggetto della proposta (Allegato D dell'Avviso Pubblico) se questa facoltà non si evince dal titolo di disponibilità dell'area

<sup>2</sup> Indicare se diritto reale di godimento, locazione, comodato d'uso, concessione o altro titolo (da specificare)

<sup>3</sup> Data GG/MM/AAAA

<sup>4</sup> La data della domanda non deve essere anteriore a quella di pubblicazione dell'avviso.

<sup>5</sup> La sottoscrizione deve essere autenticata con le modalità risultanti dagli articoli 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da un procuratore generale o speciale, lo stesso deve dichiarare nell'istanza tale sua qualità, allegando il documento comprovante.

## ALLEGATO D - DICHIARAZIONE PROPRIETARIO

ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Piazzale G. Mazzini 2

16122 GENOVA

[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**OGGETTO:** Progetti per interventi di riforestazione urbana, ricadenti in aree di proprietà pubblica e privata, soggetti al finanziamento di cui all'art. 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141. Programma sperimentale per la riforestazione urbana D.M. 9 ottobre 2020

Il sottoscritto

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Codice fiscale	
Comune di residenza	
Indirizzo	
Recapito telefonico	
Mail/Pec	

In qualità di proprietario delle aree come di seguito identificate:

Area ... (da ripetere per ogni area interessata non contigua o con identificativi diversi allegando planimetria)

Comune	
Località/indirizzo	
Codice fiscale	
Dati catastali	

Con riferimento alla domanda di finanziamento presentata da \_\_\_\_\_

consapevole delle conseguenze che possono derivare nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

### DICHIARA

*(barrare le caselle riferite alla situazione di interesse)*

- di impegnarsi, qualora la proposta di finanziamento venga approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a mettere a disposizione le aree sopraindicate a titolo di \_\_\_\_\_ ;
- di impegnarsi, per sé e per i propri aventi causa, a vincolare le aree alla realizzazione del progetto per tutta la durata del programma di finanziamento,
- di autorizzare la realizzazione degli interventi oggetto della proposta e di garantire la disponibilità dell'area per tutta la durata degli stessi e del successivo periodo di gestione secondo quanto previsto nel piano presentato.

Data, \_\_\_\_\_ <sup>1</sup>

IL DICHIARANTE <sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> La data della domanda non deve essere anteriore a quella di pubblicazione dell'avviso.

<sup>2</sup> La sottoscrizione deve essere autenticata con le modalità risultanti dagli articoli 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da un procuratore generale o speciale, lo stesso deve dichiarare nell'istanza tale sua qualità, allegando il documento comprovante.

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO UE 679/2016  
REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI**

In conformità a quanto prescritto dall'articolo dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, si informa che:

❖ **Titolare del trattamento: Città Metropolitana di Genova**

16122 Genova - Piazzale Mazzini, 2  
P.I. 00949170104 - CF: 80007350103  
Centralino telefonico n. +39 010 54991 - URP +39 010 5499 456 - Fax +39 010 5499 244  
[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

❖ **Responsabile della Protezione dei Dati**

Nominativo: Av. Massimo Ramello  
a cui è possibile fare riferimento per avere informazioni rispetto al trattamento dei propri dati personali e al rispetto della propria privacy, come indicato all'interno del Regolamento europeo nei Diritti dell'interessato, con i seguenti recapiti:  
EMAIL: [rpd@cittametropolitana.genova.it](mailto:rpd@cittametropolitana.genova.it)  
PEC: [dpo@pec.gdpr.nelcomune.it](mailto:dpo@pec.gdpr.nelcomune.it)  
TELEFONO: +39 0131 1826681

❖ **Finalità del trattamento**

I dati forniti saranno trattati in modalità manuale e/o informatizzata al fine di accertare i requisiti e le condizioni di partecipazione alla procedura a cui si riferisce l'istanza presentata.

❖ **Liceità del trattamento**

Il trattamento dei dati è necessario per la gestione della proposta in quanto reso obbligatorio dalla normativa che disciplina il programma di finanziamento a cui l'Avviso si riferisce. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la presentazione della proposta di finanziamento al ministero competente.

❖ **Destinatari**

I dati saranno trattati dagli uffici delle direzioni di Città Metropolitana di Genova che gestiscono la procedura e potranno essere comunicati al Ministero a cui fa riferimento il programma di finanziamento ai recapiti e con le modalità previsti dalla normativa di riferimento. I dati potranno essere utilizzati e/o comunicati ad altri soggetti pubblici e privati, ogni qualvolta sia necessario per l'accertamento delle condizioni di partecipazione alla procedura e/o sia previsto da specifiche disposizione di legge e regolamenti, quali in particolare il combinato disposto degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di appurare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 dello stesso D.P.R., e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679 del 27 aprile 2016.

I dati potranno essere comunicati ad altri operatori o a cittadini che abbiano esercitato il diritto di accesso agli atti della procedura di gara ai sensi dell'articolo 53 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o l'accesso civico, semplice o generalizzato, ai sensi degli articoli 5 e 5-bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

È prevista la diffusione dei dati anche in tutti i casi che sussistano obblighi di pubblicità e trasparenza.

❖ **Ulteriori informazioni fornite agli interessati (comma 2, articolo 13 del Regolamento 679/2016)**

Il periodo di conservazione dei dati coincide con il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali gli stessi sono stati ottenuti. Per i dati contenuti nelle comunicazioni, nei provvedimenti e nei documenti relativi alla procedura, il periodo di conservazione è fissato in cinque anni, ai sensi dell'articolo 99, comma 4, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

L'interessato può esercitare il proprio diritto di richiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati, rivolgendosi al Titolare agli indirizzi sopra riportati;

L'interessato può proporre reclamo ad un'autorità di controllo. Per l'Italia si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che ha sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma (Italia).

Data, \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

IL DICHIARANTE<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> La data della domanda non deve essere anteriore a quella di pubblicazione dell'avviso.

<sup>2</sup> La sottoscrizione deve essere autenticata con le modalità risultanti dagli articoli 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da un procuratore generale o speciale, lo stesso deve dichiarare nell'istanza tale sua qualità, allegando il documento comprovante.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**Proponente: Ufficio Sviluppo locale**

**Oggetto: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PROGETTI PER INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE URBANA, RICADENTI IN AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA E PRIVATA, SOGGETTI AL FINANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 4 DEL DECRETO-LEGGE 14 OTTOBRE 2019, N. 111, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 12 DICEMBRE 2019, N. 141. PROGRAMMA SPERIMENTALE PER LA RIFORESTAZIONE URBANA DM 9 OTTOBRE 2020**

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

### VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
				Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+								
TOTALE SPESE:				+								

Genova li, 26/01/2021

**Sottoscritto dal responsabile  
dei Servizi Finanziari  
(POLESE BARBARA)  
con firma digitale**